

Parte seconda: Bibbia e Parola di Dio

All'esame è obbligatorio portare con sé la *Dei Verbum* e il documento della PCB del 1993, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*.

1) Il testo della Bibbia

- Si ricordi quali sono e quali caratteristiche essenziali hanno le lingue della Bibbia: ebraica, aramaica e greca. Si accenni ai tipi di materiali sui quali sono stati scritti i testi biblici: papiro, pergamena, carta, mostrando di comprendere perché non sono arrivati a noi i manoscritti "originali" dei testi biblici. Indicare la differenza tra "rotoli" e "codici" (cf. G. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia, Introduzione generale alla Sacra Scrittura*, EMP-FTTr, Padova 2025⁴, 235-244).
- Si spieghi che cosa sono e quali sono i "testimoni" del testo ebraico: il Testo Masoretico (TM), il Pentateuco Samaritano, il testo che sta alla base della LXX, i ritrovamenti di Qumran.
- Si accenni ai procedimenti di trasmissione del testo, con particolare attenzione all'opera dei *sopherim* e dei masoreti (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 244-251).
- Si spieghi che cosa sono e quali sono i principali "testimoni" del NT, con accenni alla critica testuale e alla questione delle "recensioni" (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 251-258).
- Le antiche versioni greche: LXX, Aquila, Teodozione, Simmaco, Esapla di Origene; versioni aramaiche; versioni latine: *Vetus latina* e *Vulgata* (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 263-271).

2) Il Canone delle Sacre Scritture: storia della sua formazione

- Che cos'è il canone biblico? Come si può descrivere la formazione del canone dell'AT? Si ricordino le testimonianze interne al testo biblico, quello che emerge dai manoscritti del Mar Morto e dallo stesso NT; Quali sono gli scrittori ebraici che ne parlano? Come mai i cristiani hanno assunto il "canone lungo" per l'AT? (cf. Dispensa del docente, 6-14).
- Si presenti la struttura "aperta" del canone dell'AT: l'AT cristiano orientato a Cristo, l'AT ebraico orientato al Tempio (cf. Dispensa del docente, 18-21).
- Come si può descrivere la formazione del canone del NT? Si sottolinei l'importanza della tradizione orale, la formazione del *corpus* paolino, i Vangeli e gli Atti, gli altri scritti e la "chiusura del canone" (cf. Dispensa del docente, 25-33).

3) Il Canone delle Sacre Scritture: posizioni del Magistero e significato teologico

- Il Magistero ecclesiastico e il Canone: si ricordino in maniera sintetica le dichiarazioni dal Concilio di Ippona al Concilio di Firenze; il Concilio di Trento nel suo contesto storico e, in particolare, l'interpretazione del decreto sul Canone (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 289-292).
- Si ricordino e si spieghi il significato dei criteri e fondamenti teologici del Canone: Apostolicità, Ortodossia e Cattolicità (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 292-298).

4) Rivelazione e Sacra Scrittura

- Cosa significa rivelazione? Caratteristiche e limiti della "storicità" della rivelazione (cf. il testo di *Dei Verbum* 2 e BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 299-308).

5) Ispirazione della scrittura

- In che senso nella Bibbia si trovano tracce di ispirazione pastorale, profetica e biblica? Come emerge, dai testi del NT, la coscienza dell'ispirazione della Scrittura? (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 309-314).

- I modi per dire l'ispirazione nella storia: nel giudaismo ellenistico, tra i Padri della Chiesa, nel medioevo (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 314-319).
- Il Magistero ecclesiastico e l'ispirazione: i concili di Firenze, Trento, Vaticano I, le encicliche "Providentissimus Deus", "Spiritus Paraclitus", "Divino afflante Spiritu" e il Vaticano II (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 319-328).

6) "Inerranza" o Verità della Scrittura?

- I diversi approcci al tema nel corso della storia: periodo dogmatico, apologetico (concordismo), ermeneutico (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 329-338).
- Cosa dicono sul tema *Dei Verbum* 11 e *Verbum Domini* 19.

7) L'interpretazione della Scrittura

- Storia dell'interpretazione biblica I: la Bibbia interpreta se stessa; l'interpretazione biblica in epoca patristica; l'esegesi medievale, in particolare con Agostino di Dacia (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 339-351).
- Storia dell'interpretazione biblica II: l'umanesimo; la riforma protestante e Trento; il razionalismo e la nascita del Metodo Storico Critico (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 351-356).

8) Ermeneutica di autore ed ermeneutica del testo

- Cosa si intende per "ermeneutica di autore" e quali limiti presenta tale prospettiva interpretativa? Si veda cosa dice in proposito *Dei Verbum* 12 (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 357-361).
- Cosa si intende per "ermeneutica del testo" e di quali elementi si deve tener debito conto: autore, testo, lettore, linguaggio, tema, orizzonte di senso (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 361-369).
- La questione del linguaggio e il "problema" delle traduzioni (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 369-378).
- L'attenzione al Testo e la funzione della Tradizione; principio letterario, filosofico e teologico nell'interpretazione della Bibbia (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 378-386).

9) L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa

- Si richiede una lettura approfondita e una buona conoscenza del discorso con il quale S. Giovanni Paolo II presenta il documento della PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 1993.
- Si sappiano presentare le parti fondamentali del documento e lo scopo principale.
- Si presenti la valutazione che il documento offre del Metodo Storico Critico (MSC). (cf. anche BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 431-434).
- Sempre seguendo PCB 1993, si presentino, almeno per veloci accenni, gli elementi essenziali degli altri "metodi" e "approcci" al testo biblico.

10) La metodologia biblica

- Si sappia dire che cosa si intende con analisi sincronica del testo: delimitazione della pericope e descrizione della struttura (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 409-415).
- Si spieghi in che cosa consiste l'analisi diacronica del testo: critica letteraria, critica delle tradizioni o delle fonti, critica della redazione e della composizione, critica della tradizione, critica dei generi letterari (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, 415-425).

11) Cenni introduttivi alla critica testuale (facoltativo)

- I diversi tipi di errore che si riscontrano nella copiatura del testo; i diversi motivi per i quali un testo può essere stato modificato (alterazioni involontarie, intenzionali, stilistiche, dottrinali...); il metodo della critica testuale (cf. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, Appendice 4, 506-518).